

# L'epidemia "brucia" 749 milioni

►L'8 marzo Padova diventava zona rossa, ecco quanto ha perso l'economia in tre mesi nell'analisi di Confapi

►La Confesercenti: «Sei imprese su 10 lavorano in perdita» Allarme Confindustria: «E il peggio deve ancora arrivare»

Otto marzo 2020, domenica mattina. La provincia di Padova, già travolta dall'emergenza Coronavirus, si sveglia scoprendosi "zona rossa". È l'effetto del decreto urgente annunciato la sera prima dal premier Conte. Gli esercenti iniziano ad abbassare le serrande, gli imprenditori sistemano le ultime commesse prima di chiudere. Otto giugno 2020, tre mesi dopo. Alla tragica serie di lutti si aggiungono le macerie economiche. Secondo una stima di Confapi, basata sugli ultimi report della Commissione Europea e di Bankitalia, il territorio padovano ha visto sfumare nel Pil del 2020 qualcosa come 749 milioni di euro.

Pipia alle pagine II e III

## Coronavirus, l'economia

# «Persi 749 milioni, la ripartenza passa dal mercato estero»

►Tre mesi fa Padova si scoprì zona rossa: ►Il direttore D'Onofrio: «Ripartiamo la stima di Confapi sul Pil della provincia dall'export, qui valeva dieci miliardi»

**COSTI LIEVITATI ANCHE PER FAR FRONTE ALLE TANTE MISURE ANTI-CONTAGIO: 6,5 MILIONI DALLA CAMERA DI COMMERCIO**

### LO SCENARIO

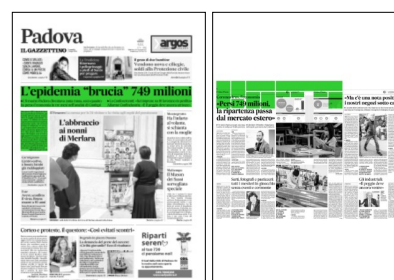
PADOVA Otto marzo 2020, domenica mattina. La provincia di Padova, già travolta dall'emergenza Coronavirus, si sveglia scoprendosi "zona rossa". È l'ef-

fetto del decreto urgente annunciato la sera prima dal premier Conte. Gli esercenti iniziano ad abbassare le serrande, gli imprenditori sistemano le ultime commesse prima di chiudere. Otto giugno 2020, tre mesi dopo. Alla tragica serie di lutti si aggiungono le macerie economiche. Secondo una stima di Confapi, basata sugli ultimi report della Commissione Europea e di Bankitalia, il territorio padovano ha visto sfumare nel Pil del 2020 qualcosa come 749 milioni di euro. Il Veneto addi-

rittura 3,8 miliardi.

### LE PREVISIONI

La stima, effettuata dal centro studi Fabbrica per conto del-



la Confederazione della piccola e media industria privata, interessa tutte le categorie. Se prima del Covid la crescita attesa per l'Italia era attorno all'1%, ora si calcola una perdita superiore al 9%. A gennaio gli imprenditori si lamentavano per le previsioni di crescita troppo fiacche. «Bei tempi» dicono invece adesso gli stessi capitani d'azienda. E a tutto ciò si aggiungono anche le stime delle diverse associazioni di categoria, spesso e volentieri ancora più pessimiste.

### I NODI

Confapi sta ultimando la propria indagine congiunturale. Emerge che il 75% delle aziende denuncia un calo del fatturato nel primo trimestre e una tendenza al peggioramento nel secondo trimestre e in prospettiva. Gli ordini sono stati smaltiti ma ora i grandi timori sono legati al calo della domanda. «Prima del Coronavirus parlavamo di tassi di crescita, per quanto bassi, mentre ora cerchiamo di capire a quanto si attesta la decrescita - riflette scuotendo la testa il direttore Davide D'Onofrio - . Il problema per un Paese

di esportatori come il nostro riguarda filiere industriali che sono per natura internazionali. È il momento di iniziare a parlare di come se ne esce. Torniamo a parlare di investimenti privati e pubblici. Gli investimenti generano lavoro».

### L'ESPORTAZIONE

C'è una sola strada, secondo Confapi: puntare forte sull'export. A Padova l'anno scorso valeva 10 miliardi ma ora tutti i principali mercati delle aziende padovane registrano un calo dell'importazione. La Germania è al -2,9%, la Francia al -11,8%, Gli Stati Uniti al -12,9% e il Regno Unito al -9,9%. «Tutti i Paesi industrializzati sono stati colpiti dal Covid, chi più e chi meno, e questo si riflette sul calo delle importazioni da parte di Paesi come il nostro. Ora - prosegue il direttore - serve un piano complessivo oltre alle singole misure singole assistenziali che finiscono per scontentare tutti perché la coperta è inevitabilmente corta. Si esce da questa situazione ricordando che il nostro mercato interno è quello europeo, un mercato con mezzo miliardo di consumatori.

Non servono politiche protezionistiche di scarso respiro».

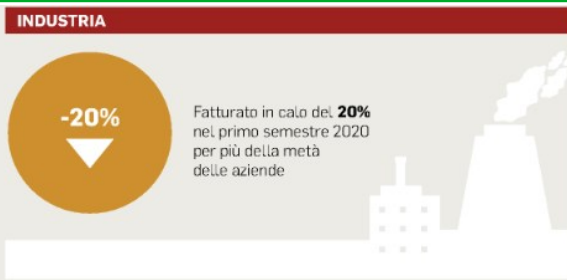
### IL SOSTEGNO

Intanto la Commercio di Padova nell'ultimo assestamento del Bilancio di previsione 2020 ha stanziato 6,5 milioni di euro che saranno distribuiti alle imprese colpite dall'emergenza Covid. «Vogliamo continuare ad essere un punto di riferimento per loro» assicura il presidente Antonio Santocono.

Per quasi tutte le imprese i costi sono lievitati a causa delle misure di sicurezza da adottare per evitare contagi. Seguire ogni norma legata a sanificazioni e distanziamenti non è facile ma è doveroso. Gli uomini dello Spisal dell'Ulss 6 continuano a controllare ogni tipo di ufficio, cantiere, fabbrica o magazzino. Il conto aggiornato ad una settimana fa parla di 1.207 imprese passate al setaccio in tutta la provincia di Padova per un totale complessivo di 37.380 lavoratori. Lente d'ingrandimento puntata su distanziamenti, utilizzo delle misure di protezione e igienizzazione dei locali. Ripresa sì, ma in sicurezza.

**Gabriele Pipia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE CATEGORIE**  
Bilancio in chiaroscuro per **Confartigianato**, previsioni molto negative per Assindustriali in vista dei prossimi mesi



**DIRETTORE** Davide D'Onofrio di Confapi, Confederazione della piccola e media industria. Il centro studi Fabbrica ha stimato la perdita del Pil padovano basandosi sui dati nazionali